



Istituto Comprensivo Statale di Codigoro

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I grado

Codice Meccanografico: FEIC815007 – Codice Fiscale: 91016040387

Sede Istituto e Uffici di Segreteria: Via Massarenti,1 – Tel. 0533/710427-Fax 0533/716000

e-mail: feic815007@istruzione.it - feic815007@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

Il presente documento è un progetto di lavoro redatto in base alle richieste della normativa vigente, contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate dal nostro Istituto per l'inclusione degli alunni con BES frequentanti l'istituto.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che viene redatto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, per facilitare l'inserimento degli studenti, sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, UONPIA, istituzioni e Enti locali.

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES presenti nella nostra scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

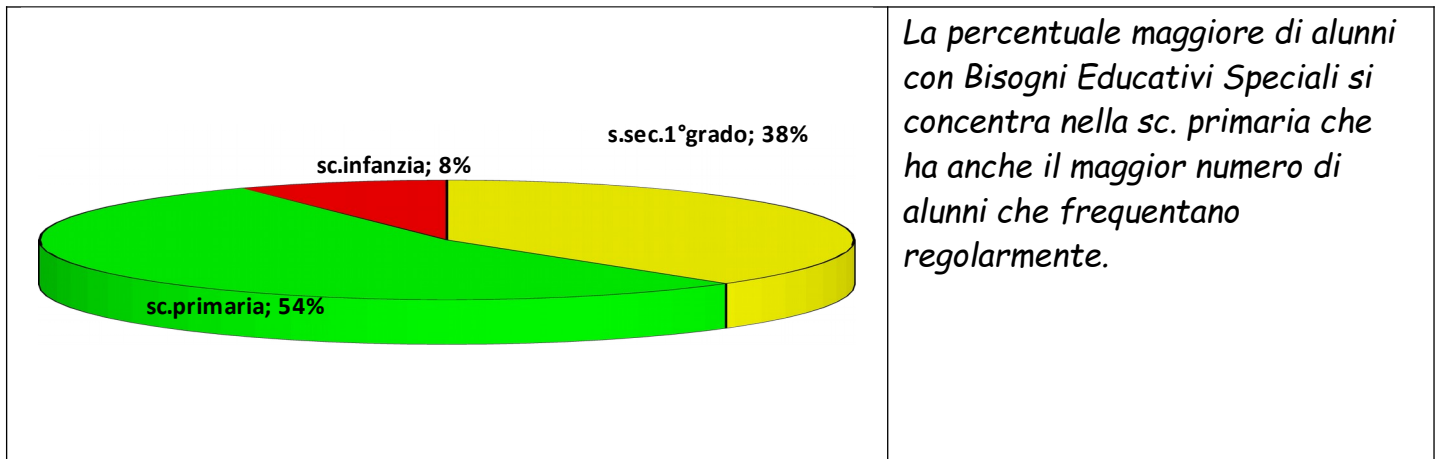
Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità – a.s 2021-2022

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	58
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	56
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	49
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (diagnosi di BES con certificazione sanitaria)	26
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	30
➤ Disagio comportamentale/relazionale	16
	Totali
	179
	% su popolazione scolastica
	16 %
N° PEI redatti dai GLHO (3 certificazioni pervenute a fine anno scolastico)	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria o relazione clinica	75
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	44

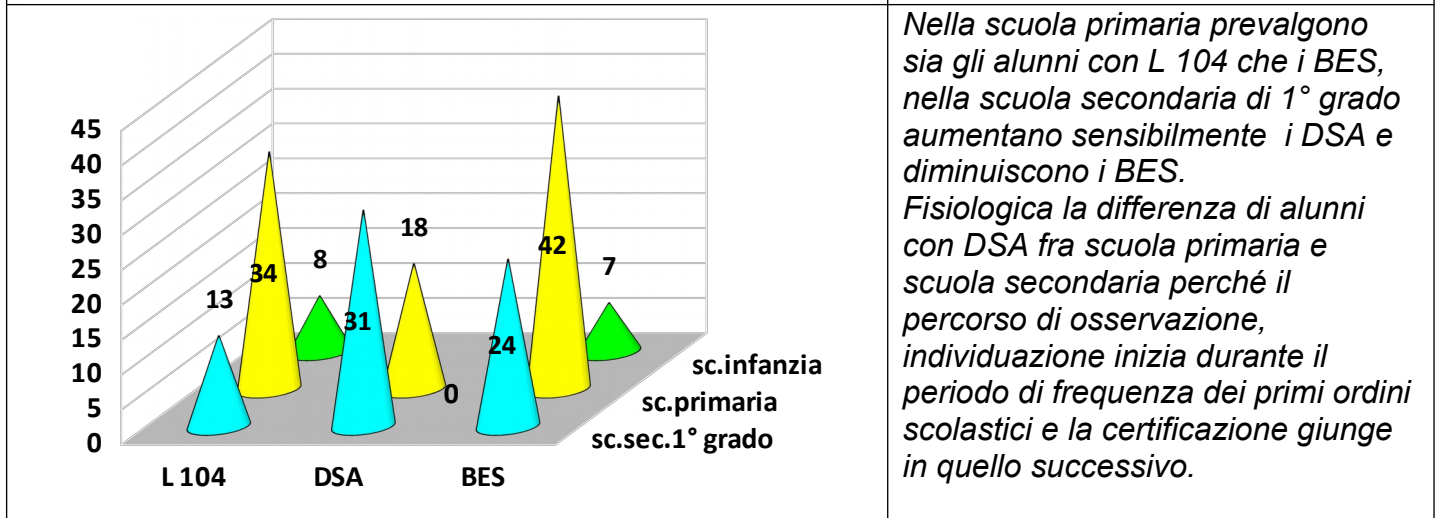
N.B. La situazione è in continua evoluzione

Uno sguardo d'insieme

Alunni con bisogni educativi speciali 179 su 1121



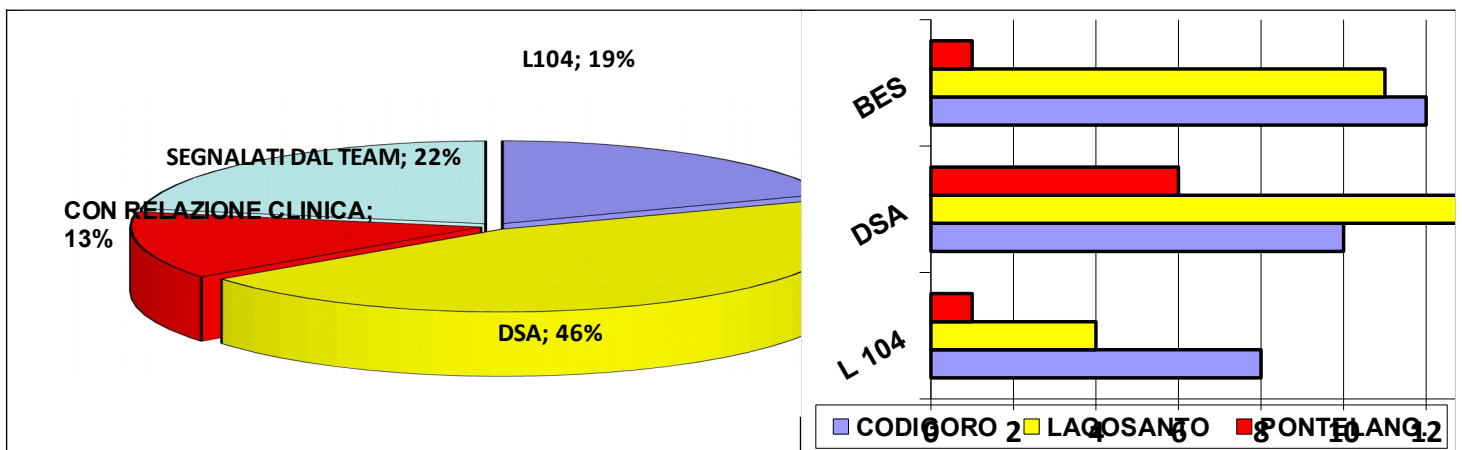
La percentuale maggiore di alunni con Bisogni Educativi Speciali si concentra nella sc. primaria che ha anche il maggior numero di alunni che frequentano regolarmente.



Nella scuola primaria prevalgono sia gli alunni con L 104 che i BES, nella scuola secondaria di 1° grado aumentano sensibilmente i DSA e diminuiscono i BES. Fisiologica la differenza di alunni con DSA fra scuola primaria e scuola secondaria perché il percorso di osservazione, individuazione inizia durante il periodo di frequenza dei primi ordini scolastici e la certificazione giunge in quello successivo.

SITUAZIONE COMPLESSIVA SCUOLA SECONDARIA

Alunni con Bisogni Educativi Speciali 68 su 352 alunni in tutto (pari al 19%) di cui:



Nel dettaglio per tipologia

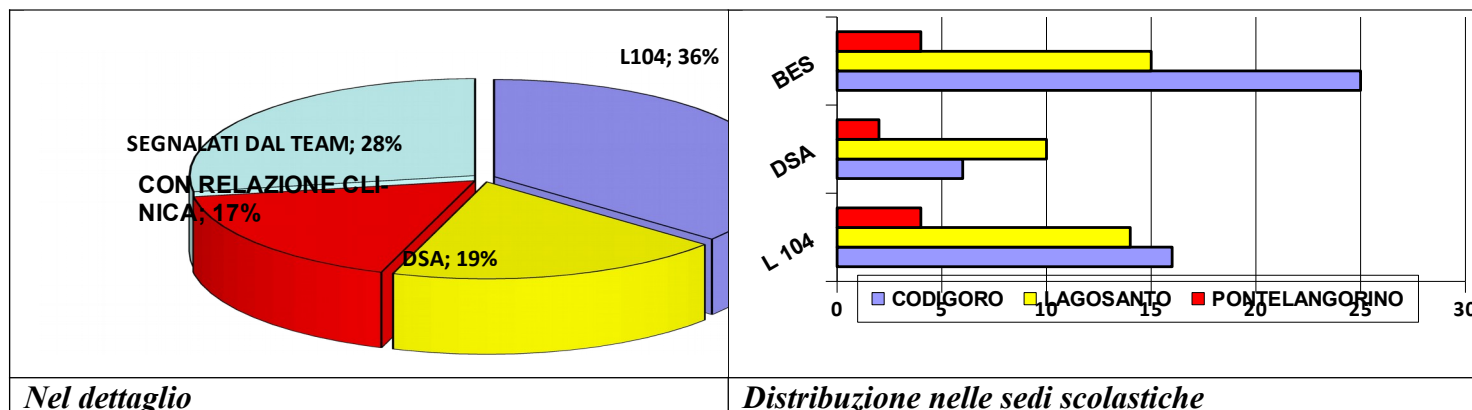
Distribuzione nelle sedi scolastiche per la Scuola Secondaria I Grado

Alunni diversamente abili che hanno sostenuto l'Esame di Stato

SEDE	ALUNNI DI 3 [^]	ALUNNI AMMESSI	ALUNNI LICENZIATI
CODIGORO	4	4	4
LAGOSANTO	1	0	0
PONTELANGORINO	/	/	/

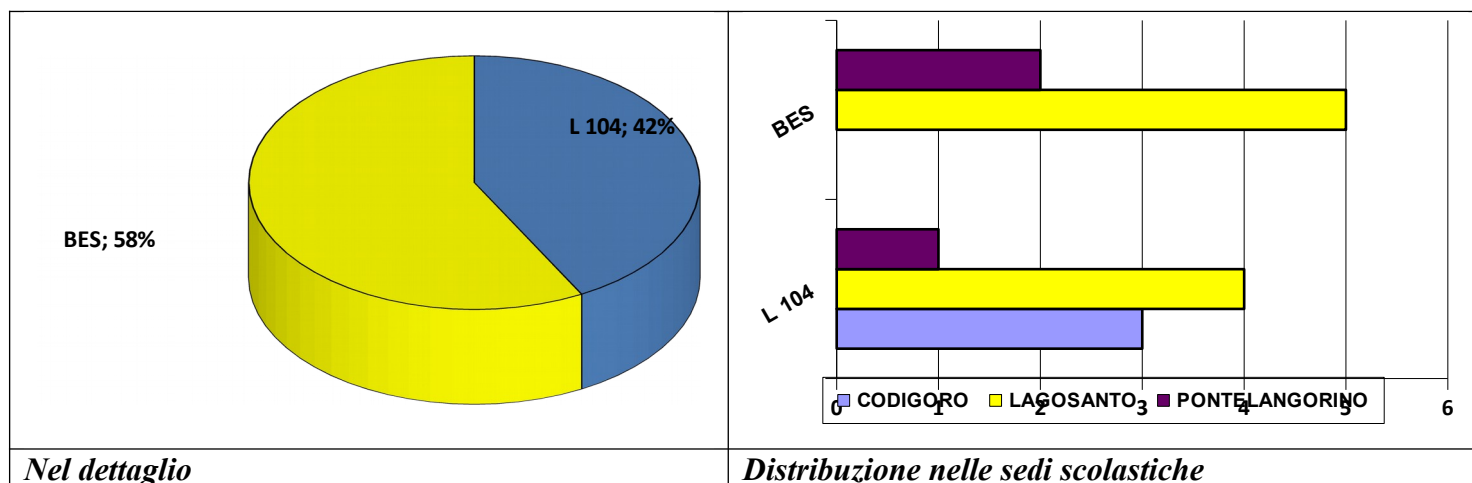
SITUAZIONE COMPLESSIVA SCUOLA PRIMARIA

Alunni con Bisogni Educativi Speciali 94 su 556 alunni in tutto (pari al 17%) di cui:



SITUAZIONE COMPLESSIVA SCUOLA DELL' INFANZIA

Alunni con Bisogni Educativi Speciali 15 su 213 alunni in tutto (pari al 7%) di cui



DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA AGLI ATTI:

PEI	PDP BES CON CERTIFICAZIONE SANITARIA O RELAZIONE CLINICA	PDP BES SEGNALATI DAL TEAM
55/ 58	26/26	44/46
<i>tre certificazioni sono pervenute al termine dell'attività didattica</i>		

La documentazione presentata corrisponde al 97% di quella prevista per:

- certificazioni o relazioni pervenute al termine delle attività didattiche;
- ritardi nell'acquisizione delle firme da parte dei genitori;
- predisposizione di Piani Personalizzati

Alcune riflessioni:

Durante il periodo emergenziale sono state adottate strategie opportunamente adattate e rimodulate per raggiungere l'obiettivo prioritario che era quello di mantenere un contatto con gli alunni.

Le modalità di intervento e soprattutto i canali utilizzati hanno abbracciato un ampio ventaglio di possibilità dall'utilizzo del registro elettronico, CLASSROOM, all'uso di WhatsApp e di varie APPS per attività interattive.

Indispensabile la collaborazione, la condivisione con le famiglie che sono diventate sia mediatori che protagoniste di questo nuovo approccio.

Le problematiche evidenziate possono essere sintetizzate come segue:

- la gestione dei ritmi, delle routine soprattutto nelle situazioni di particolare gravità;
- la perdita della prossemica che è alla base della relazione interpersonale;
- il divario tecnologico e i problemi squisitamente tecnici;
- la difficoltà oggettiva nel contattare tutti gli alunni.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentore		NO
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SÌ
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SÌ
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Esempi di corsi di formazione cui hanno partecipato i docenti:

Titolo del corso	Ente promotore	N° docenti che hanno partecipato
Corso di Formazione per docenti non specializzati	IIS Aleotti	33
Formazione Disturbi Neuro-Evolutivi: Disturbi dello Spettro dell'Autismo	Coop.va Piccolo Principe	13
La scuola inclusiva come comunità educante	Scuola e Università in dialogo- UniBo	3
D.S.A.	Coop.va Piccolo Principe	34
Incontro Tras-formativo	CTS- Comune di Ferrara- Coop.va Il Germoglio	4
Educazione all'ascolto	A.I.D	2
Incontro a distanza - Iniziative di formazione e ricerca-azione per la didattica con alunni autistici	I.C. Dante Alighieri Ferrara	1
Dopo la sentenza del Tar del Lazio sul PEI, cosa resta e cosa cambia	Giunti Edizione	2
Back to School: dall'accoglienza all'osservazione per costruire il nuovo PEI	PEARSON	1
Progettare il PEI nella Scuola Secondaria di 1° Grado	CTS- Ferrara	1
Seminario Regionale: Il Bilinguismo a scuola	CTS-Ferrara	8
Il PEI Nazionale: come compilarlo	Università di Verona	1
CHEMATE!	CTS-Ferrara	2
L'Inclusione scolastica in ER	Servizio Marconi	3
Cafè Pedagogico per i bambini Ucraini	CTS-Ferrara	2
La CAA percorsi alternativi per tutti	Polo Bibliotecario Ferrarese	23
Dall'osservazione psicopedagogica al profilo di funzionamento: il supporto dello Sportello Autismo	CTS- Ferrara	5
Scuola, famiglia, inclusione	IBO- Italia	4
Le tecnologie inclusive. Paradigmi concettuali e prassi didattiche	UNIFE	4

Si precisa inoltre che tutti i docenti hanno partecipato ad attività di Formazione strettamente legate all'acquisizione di competenze in ambito tecnologico per rispondere al meglio ai bisogni e alle esigenze legate all'attuazione della Didattica a Distanza.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Luci e ombre tenendo conto del periodo di emergenza COVID

Punti di criticità

Ad oggi si ritiene dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

- L'attribuzione delle ore di sostegno in più fasi (l'ultima tranche delle ore in deroga arrivata a novembre);
- Reperimento delle risorse finanziarie per attivare progetti di vita per gli alunni con L 104;
- Divario tecnologico;
- La difficoltà oggettiva ad attuare una didattica emergenziale con alunni in particolare situazione di gravità;
- Insufficienti le ore da attribuire ai mediatori linguistici per i progetti di alfabetizzazione per gli alunni stranieri;
- Certificazioni che giungono in corso d'anno;
- Necessità di supportare le famiglie che, nel periodo di DDI, si sono trovate a dover gestire un carico enorme sotto tutti i punti di vista;
- Informazioni e direttive non chiare rispetto alla redazione del nuovo PEI;
- Il secondo incontro del GLO limitato agli alunni in passaggio da un ordine scolastico all'altro;
- La mancanza di continuità con i Referenti Clinici del Servizio Pubblico.

Punti di forza

- Presenza di funzioni strumentali;
- L'adattamento, la ricerca sul campo, la flessibilità adottata dalle insegnanti per ridisegnare il percorso educativo-apprenditivo ;
- Contenimento delle emergenze: le situazioni problematiche (disagio, difficoltà di relazione e di apprendimento...) vengono affrontate in modo rapido, funzionale e condiviso per garantire interventi mirati ed efficaci;
- La collaborazione, il patto che si è creato tra insegnanti e famiglia;
- Attuazione di progetti per l'individuazione delle difficoltà di apprendimento (anche se solo parzialmente);
- Realizzazione di percorsi di accoglienza, continuità e orientamento (inizio anno scolastico),
- Sperimentazione di nuove metodologie.

Di seguito, a titolo esemplificativo, vengono riportate alcune attività progettuali precisando che tutti i percorsi rientrano a pieno titolo nel PTOF e nel PdM sono quindi depositati agli Atti dell'Istituzione:

Progetti di inclusione: **Istruzione parentale**

Assistenza igienica alunni in particolare situazione di gravità

Progetti di prevenzione del disagio sociale: progetto **PECO**

Progetti per la Prevenzione dei Disturbi di apprendimento: **IPDA, CHEMATE!!**

TFA SOSTEGNO per tutti gli ordini scolastici:

- **Progetto Sperimentale Scheda Super**
- **Progetto di Cooperative Learning e Role Playing**
- **Il viaggio del seme**

Da sottolineare inoltre la costante collaborazione **con il CTS –Ferrara**

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione e raccolta documentazione;
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori alunni Diversabili, DSA e BES; con il D.S. e il relativo referente di AREA (H, DSA, Stranieri,);
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al consiglio di classe;
4. Inserimento in classe;
5. Supporto al Consiglio di Classe;
6. Patto formativo con la famiglia;
7. Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento

PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente di AREA, famiglia

Il D.S., il referente d'area effettuano un colloquio con i genitori

Obiettivo del colloquio con i genitori:

- fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i diversamente abili, DSA e BES presenti nella scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- se possibile chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità tra i due cicli e non disperdere le informazioni;

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - commissione composizione classi - referente di AREA

In caso di iscrizione di alunno diversamente abile, DSA e BES alla classe prima, la commissione composizione classi, avrà cura di:

- inserirlo in una sezione con un numero minore di alunni;
- se possibile iscrivere due studenti con DSA e/o BES nella stessa classe.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno diversabili, DSA e BES sarà di competenza del Dirigente Scolastico tenuto conto dei criteri dettati dal Collegio Docenti.

A settembre il Dirigente Scolastico e/o il referente d'area comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore della classe coinvolta o al team didattico, che predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con il referente medesimo e l'insegnante di sostegno in caso per i diversabili. Sarà cura del Cdc predisporre il PEI/PDP e definire gli obiettivi e la metodologia.

INSERIMENTO IN CLASSE

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe –referente di AREA

Quando in una classe viene inserito un allievo BES, il referente d'area ed il coordinatore di classe devono:

1. fornire adeguate informazioni sull'allievo e/o la patologia specifica;
2. fornire ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
3. presentare le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno BES può chiedere il

supporto:

- del D.S.
- del referente d'area
- di associazione e ONLUS presenti sul territorio

PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

In previsione del primo Consiglio di Classe, il coordinatore di classe assistito dal referente d'area e dall'insegnante di sostegno in caso di diversabile convoca i genitori degli alunni in questione per definire le linee essenziali del patto formativo con la famiglia, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe agli alunni.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA/BES O DI ALTRA PATOLOGIA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA/BES o da altra patologia e/o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di intervento di cui alla direttiva 27.12.12 e CM 8 del 06.03.13, deve segnalarlo al D.S., al coordinatore di classe e al referente d'area che seguiranno la seguente procedura :

1. convocazione genitori;
2. eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza previa segnalazione per i diversabili e i DSA; per gli altri BES chiede al D.S. la convocazione del Consiglio di classe/team per l'attivazione delle procedure previste dalla normativa.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, avrà cura di formare il corpo insegnante, aggiornandolo periodicamente rispetto alle tematiche inclusive.

Gli obiettivi della formazione specifica rivolta agli insegnanti riguardano principalmente:

- la sensibilizzazione alle problematiche degli alunni con bisogni educativi speciali
- la diffusione di informazioni sulle opportune modalità di intervento
- la ricerca, condivisione, adozione di buone pratiche
- la conoscenza e l'applicazione di prassi didattiche particolarmente efficaci (utilizzo di nuove tecnologie, didattica per competenze e altro).

Gli insegnanti partecipano ai corsi di formazione interni, organizzati con la collaborazione delle figure di sistema /referenti dell'area, rivolti al Collegio dei Docenti.

Ci si avvale della consulenza degli esperti esterni con cui la scuola collabora e si strutturano approfondimenti tematici, con momenti di discussione e confronto su particolari questioni poste dal Collegio Docenti, che vengono avvertite come più urgenti e complesse.

La divulgazione di ulteriori iniziative, quali corsi, dibattiti, eventi promossi da enti e associazioni, consente di implementare le possibilità di formazione dei docenti.

E' da segnalare inoltre l'autoformazione che si realizza attraverso la partecipazione diretta a progetti educativo-didattici riferiti a tematiche inclusive.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano, i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e

computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Sono presenti referenti per i BES: due funzioni strumentali sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; due referenti per gli alunni DSA e due referenti per gli alunni stranieri.

Progetto di istruzione domiciliare per alunni che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione

- attività di collaborazione con servizi di zona:
corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per adulti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso

- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- ⌚ L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- ⌚ Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- ⌚ L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- ⌚ L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- ⌚ Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- ⌚ Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- ⌚ Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- ⌚ Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- ⌚ Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Alcune riflessioni nell'ottica dell'incremento dell'inclusività e tenendo conto dell'emergenza COVID-19

Per gli alunni più vulnerabili, quelli con disabilità, vanno messi in conto anche i rischi indiretti :

1)Regressioni dei comportamenti e delle capacità

- a) aumento di comportamenti problema (stereotipie, auto ed eteroaggressività, impulsività, intolleranza al "no" e alla disciplina, ...
- b) diminuzione delle capacità comunicative e linguistiche
- c) perdita delle routine giornaliere e diminuzione dei livelli di autonomia

d) difficoltà nel recuperare comportamenti sociali per il lungo isolamento e per le nuove modalità secondo cui essi dovranno svolgersi

2)Difficoltà di “uscire” ed incontrare persone. (rispetto delle regole sociali più stringenti, magari difficili da comprendere ed assumere nuove routine (mascherine, distanziamento, ...)

3)Aumento di ansia (i ragazzi possono non comprendere cosa succede, possono faticare a gestire le proprie emozioni, possono elaborare in modo diverso ciò che vivono o che percepiscono..)

4) Difficoltà a garantire i livelli di assistenza adeguati e necessari.

Nella riprogettazione del prossimo anno scolastico sarà indispensabile:

- tenere conto degli aspetti sopra elencati;
- calcolare il RISCHIO oggettivo;
- predisporre RETI per un intervento che risponda al meglio alle esigenze, ai bisogni nell’ottica di un PROGETTO DI VITA reale e fattivo;
- creare SINERGIE fra tutti coloro che interagiscono, che partecipano al processo di INCLUSIONE.

N.B. il presente documento sarà rivisto e riaggiornato all’inizio del prossimo anno scolastico al fine di renderlo sempre più aderente alla realtà in essere

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2022



“La diversità è l’unica cosa che tutti noi abbiamo veramente in comune : festeggiamola tutti i giorni”

W.Churchill